

Efesini 1:1-3 Benedetto sia Dio

sermone di Marco deFelice, www.aiutobiblico.org per domenica, 23 novembre, 2008 --cmd ----
parole chiavi: benedizioni, salvezza

descrizione del sermone: prima di una serie su Efesini 1. Introduzione, benedetto sia Dio, e ogni benedizione è in Cristo Gesù.

Oggi, vogliamo iniziare a meditare su uno dei brani più profondi della Bibbia. La nostra non è un'analisi esauriente, ma piuttosto, consiste in un impegno, con l'aiuto dello Spirito Santo, a comprendere meglio alcune delle verità in questo brano, affinché possiamo restarne meravigliati, perché sono veramente stupende. Infatti, non esiste nulla in questo mondo che sia minimamente paragonabile alle verità che Dio ci rivela in questo passo, il cui tema si estende di eternità in eternità, e riguarda noi.

Il brano che vogliamo iniziare a considerare oggi è Efesini 1:1-14.

Questo passo sonda profondità eterne, dall'eternità passata all'eternità futura. Ci parla della nostra salvezza, da quando essa costituiva solo un pensiero nella mente di Dio, al periodo presente, in cui si sta realizzando, fino ad arrivare a quel giorno in cui la nostra salvezza sarà completa e staremo nella presenza di Dio, per adorarlo eternamente. Tutto questo sarà a lode della gloria della sua grazia.

Tutto infatti esiste per portare gloria a Dio, perché Dio ha creato tutto per questo scopo.

In questo brano, Dio guida Paolo a spiegare la nostra salvezza dal punto di vista divino. Chiaramente, per la nostra natura umana, noi pensiamo alla nostra salvezza dal nostro punto di vista. Però, c'è tutto un altro aspetto, un aspetto incredibile e meraviglioso, che è la prospettiva di Dio. Difatti, in questo brano, tramite Paolo, Dio ci rivela la sua opera nella salvezza, opera che inizia nell'eternità passata. Sarebbe impossibile per noi capire ciò che Dio ha fatto dietro le quinte, se Egli non ce lo avesse rivelato in questo brano ed in altri. Quindi, teniamo ben presente che quello che stiamo per leggere sono verità che l'uomo non potrebbe mai concepire per conto suo. Sono verità che non riguardano ciò che noi possiamo vedere e sperimentare. Si tratta delle meraviglie di Dio.

Iniziamo leggendo il passo. Leggo dal v.1-4. Ascoltate, e chiediamo a Dio di aprire gli occhi dei nostri cuori. Avviciniamoci a questo brano con umiltà, non ponendo ostacoli circa quello che esso deve o non deve dire.

“1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per

la volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e fedeli in Cristo Gesù: 2 grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo. 3 Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo, 4 allorché in lui ci ha eletti prima della fondazione del mondo, affinché fossimo santi e irreprensibili davanti a lui nell'amore, 5 avendoci predestinati ad essere adottati come suoi figli per mezzo di Gesù Cristo secondo il beneplacito della sua volontà, 6 a lode della gloria della sua grazia mediante la quale egli ci ha grandemente favoriti nell'amato suo Figlio, 7 in cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, 8 che egli ha fatto abbondare verso di noi con ogni sapienza e intelligenza, 9 facendoci conoscere il mistero della sua volontà secondo il suo beneplacito che egli aveva determinato in se stesso, 10 per raccogliere nella dispensazione del compimento dei tempi sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose, tanto quelle che sono nei cieli come quelle che sono sulla terra. 11 In lui siamo anche stati scelti per un'eredità, essendo predestinati secondo il proponimento di colui che opera tutte le cose secondo il consiglio della sua volontà, 12 affinché fossimo a lode della sua gloria, noi che prima abbiamo sperato in Cristo. 13 In lui anche voi, dopo aver udita la parola della verità, l'evangelo della vostra salvezza, e aver creduto, siete stati sigillati con lo Spirito Santo della promessa; 14 il quale è la garanzia della nostra eredità, in vista della piena redenzione dell'acquistata proprietà a lode della sua gloria.” (Ef 1:1-14 LND)

vv.1-2

Come al solito, Paolo inizia la sua Epistola con

un'introduzione, presentando sé stesso, identificando i destinatari della lettera, e poi pregando per loro. Prendiamo qualche momento per riflettere su alcuni pensieri di questo passo. Leggo di nuovo i vv.1,2:

“1 Paolo, apostolo di Gesù Cristo per la volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e fedeli in Cristo Gesù: 2 grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.” (Ef 1:1-2 LND)

Paolo si presenta come apostolo. La parola “apostolo”, in greco, indica qualcuno che viene mandato in senso ufficiale, e infatti Paolo fu mandato da Gesù Cristo stesso. Fu chiamato direttamente da Gesù Cristo, e ricevette il suo insegnamento da Lui, e non da qualche uomo. Perciò, ciò che Paolo dichiara, proviene da Gesù Cristo. Non è il pensiero di Paolo o di un altro uomo. Di conseguenza, possiamo fidarci totalmente di quello che leggiamo qui, come d'altronde possiamo fidarci del resto della Bibbia.

Paolo fu mandato come apostolo, per la volontà di Dio: cioè, fu guidato da Dio, per la missione che Dio aveva stabilito per lui. Non era una sua iniziativa.

Qual era questa missione? La missione di Paolo consisteva nel portare il Vangelo ai Gentili e anche nello scrivere una parte consistente del Nuovo Testamento. Quindi, la sua missione riguarda noi, la nostra salvezza, e una parte della Bibbia che Dio ci ha dato per rivelarci le sue verità.

Paolo scrive ai santi e fedeli in Cristo Gesù. Erano santi, non perché fossero bravi per merito loro, ma perché erano stati giustificati in Cristo Gesù, e avevano la sua giustizia.

E se tu non sei un santo?

Vorrei rivolgermi brevemente a chi non è un santo, a chi non è ancora salvato. Potresti chiederti, giustamente: “In che cosa questo brano mi riguarda, visto che è scritto ai santi, ovvero, a coloro che sono già salvati?. In che modo posso sapere se arriverò mai alla salvezza?”

È vero che questo passo è scritto a coloro che sono già credenti. Tuttavia, mentre lo leggiamo e lo consideriamo, se tu non sei credente, tieni gli occhi aperti per comprendere di più il cuore di Dio, e quanto Egli ha a cuore la salvezza del peccatore. Riconosci la grazia di Dio e poi ricordati che Gesù ti invita, anzi, ti comanda, di andare da Lui per la salvezza. Le meravigliose verità in questo brano non chiudono a nessuno la porta della salvezza, piuttosto possono stimolare ancora di più il peccatore a ricercare la salvezza da un Dio così pieno di grazia.

Grazia e pace

Dopo essersi presentato ed aver menzionato i destinatari dell'epistola, Paolo esprime quella che in effetti è una preghiera per loro, con parole che rivolge a loro e a noi: “Grazia e pace”. Infatti, Paolo prega per questo all'inizio di ogni lettera, e chiede per gli Efesini ciò che solo Dio può dare, e che non esiste nel mondo, tranne che in Gesù Cristo: la grazia, ossia il favore e la bontà di Dio, che assolutamente non meritiamo. Ogni dono che riceviamo da Dio è dovuto alla Sua grazia, perché non solo non meritiamo il bene da Lui, ma anzi meritiamo il tormento eterno. La grazia di Dio è troppo grande per essere capita a fondo.

La grazia è la qualità che spinge Dio a riversare benedizioni eterne su coloro che meritano solo tormento eterno. La grazia è quella che porta il Dio onnipotente ad usare il suo potere per gestire gli avvenimenti del mondo per il nostro bene eterno.

La pace è lo stato di riposo del nostro cuore che ci rende soddisfatti e tranquilli. Avere pace nel cuore dipende dal fatto di avere pace con Dio.

Ed è ciò che Paolo prega per gli Efesini, ed è questo che dovremmo anche noi pregare gli uni per gli altri.

La grazia e la pace provengono dal Padre e dal Signore Gesù

La grazia e la pace provengono da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

La grazia e la pace provengono da Dio, nostro Padre. I Giudei del Nuovo Testamento non chiamavano Dio “Padre”. Lo chiamavano il loro “Signore”, il loro Dio, ma non “Padre”. Prima della sua conversione, l'Apostolo Paolo, un fervente Giudeo, non avrebbe mai chiamato Dio “Padre”. Però, da quando Gesù Cristo lo salvò, e da quando Paolo fu adottato come figlio, egli, come ogni vero credente, poté chiamare Dio “Padre”; nell'epistola, l'apostolo lo fa del continuo. Paolo capiva qualcosa dell'ineffabile privilegio di chiamare “Padre” il Sovrano Dio.

Sappiamo bene che possiamo chiamare Dio “Padre” ma, in questa vita, non arriveremo mai a comprendere a fondo la meraviglia di questa benedizione e di questo privilegio! Noi possiamo chiamare Dio “Padre” grazie all'opera di Gesù Cristo! Abbiamo pace con Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Infatti, ogni benedizione giunge fino a noi per mezzo di Gesù Cristo, il nostro Signore.

Inizio di un messaggio più profondo

Dopo questa breve, ma importante, introduzione, Paolo inizia a sviluppare l'epistola. Se guardiamo ai versetti da 3 a 14, ci ritroviamo sull'orlo di una rivelazione che Dio ci fa, così profonda e ricca che nessun uomo potrebbe mai arrivare a sondarne veramente tutte le ricchezze. Siamo tutti incapaci a trattare in modo adeguato le verità insondabili che troviamo in questo brano. Solo con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo comprendere qualcosa della ricchezza di queste verità, una ricchezza così immensa e profonda che per tutta l'eternità loderemo Dio per le verità che Egli ci mostra qui.

Le verità di questi versetti sono di una ricchezza e di una profondità che superano qualunque cosa mai scritta nella storia del mondo. L'intero passo, dal v.3 al v.14, nell'originale, è composto da una sola frase, da un unico periodo grammaticale. In questi pochi versetti, guidato da Dio stesso, l'apostolo Paolo descrive la grazia di Dio nella nostra salvezza, dall'eternità passata, quando essa era solamente un pensiero nella mente di Dio, fino ad arrivare a quella che sarà la nostra condizione eterna, quando saremo in piedi davanti al trono di Dio per adorarlo per tutta l'eternità.

Coscienti che non possiamo nemmeno iniziare a comprendere da soli le ricchezze presentate qui, chiedo a Dio il suo aiuto affinché possiamo capire qualcosa di più della verità rivelata in questo passo. È essenziale comprendere qualcosa, per conoscere di più l'immensità della grazia che Dio ci ha manifestato nella nostra salvezza.

Benedetto sia Dio

Per capire questo brano, iniziamo leggendo il v.3:

“Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo,” (Efe 1:3 LND)

Paolo si accinge a spiegare le benedizioni infinite ed eterne che abbiamo in Gesù Cristo. Però, prima di parlare delle benedizioni che abbiamo, egli comincia benedendo il nostro Dio. Dio ci ha creati affinché lo glorifichiamo. Per natura, l'uomo vede Dio come se Egli esistesse per aiutarlo. Invece, è l'uomo ad esistere per glorificare Dio. Ripetutamente nella Bibbia troviamo esempi che ci esortano a glorificare Dio. Questo è lo scopo della vita, e solo glorificando Dio possiamo avere un cuore soddisfatto.

Benedetto sia Dio! Dio ha creato l'universo affinché

Lo glorificasse. Quando Dio creò il mondo e l'universo, le stelle iniziarono a glorificarLo, così come fecero anche gli uomini, seppur in modo molto incompleto dopo la caduta di Adamo ed Eva. Anche oggi, la creazione proclama la gloria di Dio, come un'immensa sinfonia. I vari aspetti della creazione glorificano Dio, come strumenti senza parole. È solo l'uomo che può dare delle parole alle lodi innalzate a Dio. L'uomo, infatti può non solo glorificare Dio, ma anche benedirLo, perché all'uomo Dio ha dato la capacità di parlare. Che immenso privilegio di usare la nostra voce per benedire il nostro Creatore! L'uomo è il sacerdote e il poeta della creazione. Il più grande privilegio che abbiamo è di benedire Dio! Benedetto sia Dio!! Benedici, anima mia, l'Eterno, e tutto ciò che è in me, benedica il suo nome!

“Benedetto sia Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo,” (Efe 1:3 LND)

Nell'introduzione della sua lettera, Paolo menziona Dio come “Padre nostro”, mentre qui Lo presenta come “Padre del Signore nostro Gesù Cristo”. Dio è il Padre di Gesù Cristo fin dall'eternità. Invece, per natura, noi siamo figli d'ira, non figli di Dio. Per mezzo della salvezza per grazia, che Paolo sta per spiegare proprio in questo brano, Dio è diventato anche il nostro Padre. È importante tenere sempre a mente il rapporto eterno esistente fra il Figlio e il Padre.

Quindi, Paolo inizia benedendo Dio, che è il Padre di Gesù Cristo, il nostro Signore. Il nostro rapporto con Dio è totalmente ed eternamente collegato a Gesù Cristo. Il nostro accesso a Dio è per mezzo di Gesù, ora e per tutta l'eternità.

Notate sia in Efesini sia nelle altre Epistole, quanto spesso Dio Padre e Gesù Cristo vengono menzionati insieme. Se ricordate, nel Vangelo di Giovanni, al capitolo 5, Gesù dichiara che chi non onora il Figlio, non onora il Padre. Il nostro rapporto con il Padre non esiste separatamente dal nostro rapporto con Gesù Cristo.

Paolo benedice Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, quel Dio che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. Da questo, impariamo a benedire Dio del continuo, come parte della nostra vita.

Ogni benedizione spirituale

Paolo benedice Dio, dichiarando poi che Egli ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti. In che cosa consistono queste benedizioni? In

che senso esse sono nei luoghi celesti?

Abbiamo tanto da meditare su questo punto ma avremo anche tanto da scoprire per tutta l'eternità. Possiamo leggere queste parole e, con l'aiuto dello Spirito Santo, capirne una piccolissima parte. Tuttavia, ci vorrà tutta l'eternità per conoscere e godere l'immensità delle benedizioni che abbiamo in Cristo. Dio ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo.

Non basta dire che Dio ci ha benedetti con tantissime benedizioni. Ciò che Dio ha compiuto per noi va infinitamente oltre questo, Egli ci ha benedetti con **ogni** benedizione spirituale, nei luoghi celesti, in Cristo Gesù.

Quando parliamo dei luoghi celesti, non dobbiamo pensare che queste siano benedizioni che dobbiamo ancora aspettare. Sono benedizioni che possiamo godere già ora, perché sono già nostre in Cristo.

Viviamo in questo mondo, è vero, ma in realtà, questo mondo non è casa nostra. Noi siamo già cittadini del cielo, come leggiamo in Filippesi 3:20;

“La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, il Signor Gesù Cristo,” (Fil 3:20 LND)

Mentre camminiamo in questa terra, in realtà, siamo già in Cristo, come leggiamo in Colossesi 3:3:

“perché voi siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio.” (Col 3:3 LND)

Spesso dimentichiamo questo fatto, ma in realtà siamo in Cristo. E quindi, siamo custoditi da Dio stesso per l'eredità che ci è riservata. Abbiamo Cristo in noi, abbiamo la caparra dello Spirito Santo, abbiamo Dio che controlla tutte le cose affinché esse cooperino al nostro bene eterno. Siamo preziosi per Dio per mezzo di Cristo.

I Giudei avevano benedizioni terrene, che potevano perdere. Infatti, persero la loro terra, persero la loro vita tranquilla, persero il tempio, persero il privilegio di essere una nazione.

Al contrario, le benedizioni spirituali che abbiamo in Cristo Gesù sono benedizioni che non possiamo perdere, perché sono collegate ai luoghi celesti i quali non sono soggetti a tutto ciò che succede sulla terra.

La terra, con tutto quello che essa contiene, sarà distrutta eternamente. Invece, i luoghi celesti

descrivono la dimora di Dio stesso; le nostre benedizioni spirituali che sono nei luoghi celesti sono quindi radicate nella presenza di Dio stesso e perciò dureranno per tutta l'eternità. Nulla può distruggere o diminuire la grandezza delle benedizioni spirituali che abbiamo in Cristo Gesù. E abbiamo ogni benedizione spirituale in Lui. Ogni credente ha ogni benedizione spirituale in Cristo Gesù nei luoghi celesti. E se tu non sei ancora salvato, considera quello che Dio ti offre, come dono infinito, se ti ravvedi e ti aggrappi a Cristo per fede.

In Cristo Gesù

È estremamente importante riconoscere e meditare sulla verità che ogni benedizione che abbiamo, e le abbiamo tutte, sono in Cristo Gesù! Non possiamo mai separare alcuna benedizione che abbiamo da Gesù Cristo. Egli è la fonte di ogni benedizione, Egli stesso è l'unico mediatore fra noi e Dio, e tutta la grazia che riceviamo da Dio, la riceviamo per il merito di Gesù Cristo, per mezzo di Gesù Cristo e per la gloria di Gesù Cristo.

L'unico modo di arrivare a Dio è per mezzo di Gesù Cristo. L'unico modo di continuare ad avere accesso a Dio è per mezzo di Cristo. Cristo è sempre e sarà eternamente Colui che ci provvede ogni benedizione da Dio. Siamo salvati per merito Suo. Viviamo per Lui.

Come dichiara Paolo stesso in Galati 2,

“Io sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.” (Gal 2:20 LND)

Quindi, quando pensiamo alla nostra vita, alla nostra salvezza, e alla nostra eternità, bisogna sempre avere Gesù Cristo al centro dei nostri pensieri. Noi viviamo in Cristo, e siamo salvati per mezzo di Gesù Cristo e per Gesù Cristo.

Come leggiamo in 2Corinzi 1:

“19 Perché il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che è stato fra voi predicato da noi cioè da me, da Silvano e da Timoteo non è stato “sì” e “no,” ma è stato “sì” in lui. 20 Poiché tutte le promesse di Dio hanno in lui il “sì” e “l’amen,” alla gloria di Dio per mezzo di noi.” (2Cor 1:19-20 LND)

Il “sì” di ogni promessa di Dio è in Cristo Gesù. Egli

è il nostro tutto. Egli è il nostro rifugio, il nostro Salvatore, il nostro Avvocato, il nostro Buon Pastore, la nostra Guida, la nostra Rocca, la nostra Luce, la nostra Vita, la porta della salvezza. Non c'è nulla nel mondo che sia pari a Cristo. L'Apostolo Paolo dichiara sotto la guida dello Spirito Santo:

“7 Ma le cose che mi erano guadagno, le ho ritenute una perdita per Cristo. 8 Anzi, ritengo anche tutte queste cose essere una perdita di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose e le ritengo come tanta spazzatura per guadagnare Cristo, 9 e per essere trovato in lui, avendo non già la mia giustizia che deriva dalla legge, ma quella che deriva dalla fede di Cristo: giustizia che proviene da Dio mediante la fede, 10 per conoscere lui, Cristo la potenza della sua risurrezione e la comunione delle sue sofferenze, essendo reso conforme alla sua morte, 11 se in qualche modo possa giungere alla risurrezione dai morti. 12 Non che io abbia già ottenuto il premio, o sia già arrivato al compimento, ma proseguo per poter afferrare il premio, poiché anch'io sono stato afferrato da Gesù Cristo. 13 Fratelli, non ritengo di avere già ottenuto il premio, ma faccio una cosa: dimenticando le cose che stanno dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, 14 proseguo il corso verso la mèta verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù. 15 Quanti siamo perfetti, abbiamo dunque questi pensieri; e se voi pensate altrimenti in qualche cosa, Dio vi rivelerà anche questo.” (Fil 3:7-15 LND)

Gesù Cristo è la nostra benedizione. Chi ha Cristo Gesù, ha ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti.

Non abbiamo il tempo sufficiente per parlare a lungo del fatto che abbiamo ogni benedizione nei luoghi celesti in Cristo Gesù. E addirittura, la vita sulla terra non è abbastanza lunga per parlare a fondo della ricchezza di possedere ogni benedizione spirituale. Ci vorrà tutta l'eternità per conoscere a fondo e godere le benedizioni che abbiamo in Cristo Gesù.

Le benedizioni in Cristo sono profonde e ricche e soddisfano l'anima, mentre nessuna benedizione terrena può farlo. Siamo creature spirituali, e solo le

benedizioni spirituali possono soddisfare la nostra anima. E abbiamo ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo Gesù.

Quindi, come la Bibbia ci insegna, abbiamo bisogno di passare in rassegna le nostre benedizioni spirituali in Cristo Gesù. Se volete avere una gioia profonda in mezzo alle prove e alle più violente tempeste della vita, meditate ogni giorno sulle benedizioni spirituali eterne che avete nei luoghi celesti in Cristo Gesù.

Conclusione

Abbiamo appena iniziato questo brano, abbiamo appena toccato le meravigliose verità che esso contiene, e dobbiamo lasciarlo per necessità di tempo. Però, vi invito a tornarci più volte nei prossimi giorni e tante volte nella vita, per riflettere e meditare sulle verità che Dio ci rivela in esso.

Le verità di questo passo sono verità così profonde che nessun uomo ci arriva tramite il ragionamento umano. Le conosciamo solamente grazie alla rivelazione di Dio.

Quindi, inginocchiamoci davanti al nostro Sovrano Dio, e adoriamoLo, per la sua somma maestà nel piano della salvezza. Adoriamo e ringraziamo Dio che è nostro Padre e perché in Cristo Gesù, il nostro Salvatore e Signore, abbiamo ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti. Non comprendiamo a fondo questa realtà, ma è meravigliosa. Andando avanti in questo brano, potremo comprendere di più queste benedizioni. E, Dio volendo, faremo proprio questo la prossima volta.

Per ora, prego che chi fra noi ha già la salvezza possa investire questa settimana riflettendo sulla salvezza in Gesù Cristo. Per chi non ha ancora la salvezza, sappi che la porta è aperta, e che Dio ti chiama. Corri a Gesù, come sei, ed Egli ti salverà. Amen!